

Lumi e maghi, indagine sul Settecento

Il manoscritto di un barone come lente per rileggere l'Isola del XVIII secolo nel nuovo libro di Maria Attanasio

IL ROMANZO

C'è un gesto, in "La rosa inversa" (Sellerio), il nuovo libro di Maria Attanasio, che racchiude l'intero senso del romanzo: l'apertura di una botola nascosta nel cuore di un palazzo nobiliare siciliano. Da quella cavità segreta non emergono soltanto carte e un diario settecentesco, ma un'intera controscoria pronta a incrinare il racconto ufficiale di una città e di una classe dirigente. È qui che Attanasio dispiega con magistrale perizia la sua qualità più rara: la capacità di trasformare le fonti storiche in materia viva, narrativa, inquieta.

La scrittrice parte da un documento - un opuscolo anonimo del 1790, "La Relazione dell'enorme delitto" - e costruisce attorno a esso un'indagine che è insieme archivistica e morale. Il romanzo si muove tra registri notarili, cronache locali, genealogie, decreti sanitari, atti giudiziari. Emblematica, in tal senso, è la figura di Giacomo Flerez, lo storico ottocentesco ossessionato dall'ordine e dalla purezza morale della propria città. Egli incarna il lato oscuro dell'erudizione: seleziona, espunge, cancella ciò che non si accorda con il «buon nome della patria». Attanasio, con finezza quasi saggistica, mo-

stra come la storia possa diventare un dispositivo di potere, un esercizio di controllo sul passato.

Ma è nel cuore settecentesco del romanzo, nella riscrittura del diario di Ruggero Henares, che l'operazione narrativa raggiunge la sua massima intensità. Qui la scrittura si fa partitura, movimento musicale, dichiarando apertamente la propria natura di trascrizione e tradimento: «Ciò che resta scritto non resta mai com'era».

In questo scenario si staglia la figura di Giuseppe Balsamo, il futuro Alessandro Cagliostro, che nel romanzo appare dapprima come Peppino, ragazzo plebeo e inquieto, compagno di noviziato di Ruggero. Il suo ingresso nella narrazione non è mero colore biografico: è l'irruzione dell'eresia, dell'ambiguità, della mobilità sociale che il secolo dei Lumi porta con sé. Cagliostro incarna il rovescio dell'ordine gerarchico tanto caro a Flerez. Figlio dei vicoli palermitani, apprendista speciale, curioso di alambicchi e sostanze, è figura liminare tra scienza e magia, tra illuminismo e occultismo, tra razionalità e mistificazione. Attanasio lo colloca con sapienza nel clima culturale del tempo: le logge massoniche, i testi proibiti, le "tenebrose sette", la circolazione clandestina delle idee. Attraverso Cagliostro la scrittrice illumina la fragilità dei confini tra vero e falso, tra documento e invenzione, facendo convergere le tensioni di un'epoca.

Il celebre avventuriero diventa così una figura speculare all'operazione narrativa: come lui manipola sim-

boli e credenze, così la storia viene continuamente riscritta, piegata, reinterpretata. La massoneria, i rituali, gli oggetti-simbolo, non sono semplici dettagli d'epoca, ma indizi di un sottosuolo ideologico che attraversa la società siciliana.

La forza del romanzo sta proprio in questa tensione: da un lato il rigore della ricerca, l'attenzione alle fonti, ai contesti politici (dalla peste del 1743 ai decreti borbonici, fino alle repressioni sanfediste); dall'altro la consapevolezza che ogni documento è già costruzione.

Tra le pagine emerge la Sicilia non in quanto sfondo pittoresco, ma come laboratorio della modernità europea. Attanasio dimostra ancora una volta di saper abitare gli archivi con l'immaginazione critica di chi conosce a fondo la materia storica e insieme ne diffida. Il risultato è un romanzo colto e inquieto, che interroga il rapporto tra memoria e identità, tra autorità e dissenso. E che, attraverso la figura di Cagliostro, suggerisce che ogni ordine - anche quello della storia - può essere rovesciato. Come una rosa inversa, appunto. - **A.G.C.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

La rosa inversa
di Maria Attanasio
(Sellerio)
392 pagine
17 euro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-ITOLWJ